

## Presentato da Russo e Vendola il Piano di Sviluppo Rurale

E' stato presentato questa mattina presso l'assessorato all'Agricoltura il Piano di Sviluppo Rurale. Hanno partecipato il presidente Vendola e l'assessore Enzo Russo, con i dirigenti del settore. Approvato a Bruxelles il 23 gennaio scorso dal "Comitato sviluppo rurale" della Commissione europea, ha una dotazione finanziaria pubblica di 1.480 milioni di euro, di cui 851 di quota comunitaria, cui si aggiungono 594 milioni di parte privata che portano a oltre 2 miliardi il finanziamento per la Puglia. "La sfida – ha spiegato Russo - è sulla competitività delle imprese basata solo sulla qualità. La qualità si basa su un sistema che vogliamo in rete e di eccellenza. Non ci saranno premialità per le aziende da sole: saranno agevolate solo le aziende che diventeranno parte di un sistema a filiera". Di seguito, una scheda informativa diffusa oggi durante la conferenza stampa.

**SCHEDA DI SINTESI DEL PSR PUGLIA** (approvato dal Comitato Sviluppo Rurale il 23 gennaio 2008) STRATEGIA Principali settori produttivi interessati dal programma Relativamente alla analisi di contesto, nelle zone regionali più interne della Regione Puglia sono predominati l'allevamento e la cerealicoltura, mentre nelle zone più fertili, pianeggianti e con una maggiore disponibilità di risorse idriche, sono concentrate le colture più redditizie come le viticoltura, l'orticoltura e l'olivicoltura. Nello specifico l'olivicoltura è il principale settore agricolo regionale; esso copre infatti il 25 % della superficie agricola utilizzata (SAU) ed il 23% del valore della produzione agricola regionale viene da questo settore. Segue l'orticoltura, la quale pur occupando solamente il 6,75% della SAU genera un alto valore aggiunto pari al 25% del totale della produzione agricola regionale. Altri settori d'interesse, coinvolti dagli interventi del PSR, sono la cerealicoltura, la viticoltura e l'allevamento. Territorializzazione degli interventi (vedi figura seguente) Il territorio, in base alla suddivisione individuata nel Piano Strategico Nazionale, è stato diviso in 4 zone; "A" poli urbani; "B" zone rurali caratterizzati da agricoltura intensiva; "C" zone rurali intermedie (che coprono la maggior parte del territorio) ed infine "D" zone rurali con problemi complessivi di sviluppo". L'asse I (miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale) e II (miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale) intervengono soprattutto nelle zone B, C e D. Mentre l'asse III (miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale) è attuato quasi esclusivamente tramite l'approccio LEADER e si concentra nelle zone C e D. L'approccio Leader Relativamente all'asse IV le priorità di intervento si concentrano prevalentemente sul rafforzamento della capacità di programmazione e gestione locale e sulla valorizzazione delle risorse endogene dei territori. L'asse III sarà quasi interamente implementato attraverso l'approccio Leader. La Regione prevede di aumentare il numero dei GAL passando dai 9 della precedente fase ai 14 previsti per il periodo di programmazione 2007- 2013, coprendo una superficie regionale pari a circa 12.000 Km2 (aree Leader). Secondo la classificazione utilizzata dal Piano Strategico Nazionale, le aree interessate dall'approccio Leader nella Regione Puglia saranno concentrate nelle zone C "aree intermedie" e aree D "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo" ; come deroga, la Regione ha disposto che potranno essere costituiti GAL anche nelle zone B "aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata", laddove si tratti di zone già coinvolte dai precedenti programmi Leader II e Leader+.

**PRIORITA' E OBIETTIVI** La strategia del PSR riprende i 3 macro-obiettivi (competitività, ambiente e qualità della vita/diversificazione) del Regolamento 1698, declinati in 4 assi di intervento (incluso l'approccio LEADER). Tali macro-obiettivi sono articolati poi in obiettivi prioritari, conformemente al Piano Strategico Nazionale e agli Orientamenti comunitari per lo sviluppo rurale; gli obiettivi prioritari dovranno essere raggiunti attraverso l'implementazione di specifiche misure. L'asse I e II sono quelli che dispongono del maggior numero di risorse.

**DESCRIZIONE DEGLI ASSI/MISURE** Nello specifico all'asse I (Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale) sono dedicate circa il 40% delle risorse del PSR. Tale

obiettivo sarà finalizzato in particolare alla promozione della modernizzazione (36% delle risorse dell'asse), all'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali (30,9% delle risorse dell'asse), all'innovazione delle imprese agricole e all'integrazione di filiera. Altri obiettivi dell'asse I sono rappresentati dal consolidamento e dallo sviluppo della qualità dei prodotti agricoli e forestali, attraverso il sostegno alla partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità, nonché dal rafforzamento, in sinergia con il FESR, della dotazione infrastrutturale della Regione con particolare attenzione alla logistica del trasporto su rotaia ed al potenziamento dei processi di commercializzazione. Attraverso le misure contenute nell'asse I, la Regione Puglia intende anche migliorare le capacità imprenditoriali e professionali degli addetti nel settore agricolo e forestale, nonché sostenere il ricambio generazionale. All'asse II spettano il 35% delle risorse. Il macro-obiettivo del "miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale" sarà raggiunto concentrando gli interventi nella conservazione della biodiversità e nella protezione dei sistemi forestali ad alto valore naturale, nonché nella salvaguardia qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde. Altri obiettivi di asse riguardano la riduzione dei gas serra, la salvaguardia del paesaggio rurale, la difesa del territorio contro i dissesti idrogeologici e la promozione del mantenimento delle attività agricole nelle zone svantaggiate. La priorità delle risorse dell'asse II è stata data all' "agroambiente" (56,7%), seguito dagli "investimenti non produttivi" (17,2%). Infine l'asse III del PSR, dedicato al "miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali" e alla "diversificazione dell'economia rurale", sarà implementato essenzialmente attraverso l'approccio LEADER (asse IV) il quale favorisce la definizione di strategie di sviluppo promosse da partenariati locali pubblico-privati, chiamati GAL. I GAL saranno gli unici soggetti incaricati di gestire le misure dell'asse III nelle zone LEADER. Nelle altre zone, il restante delle risorse dell'asse III (pari al 3%) sarà gestito direttamente dalla Regione. Complessivamente (compreso l'approccio Leader) le risorse dedicate agli obiettivi dell'asse III ammontano al 22 % del totale e saranno indirizzate al miglioramento dell'attrattività dei territori rurali (sia per le imprese che per la popolazione che vi risiede), al sostegno delle attività turistiche, nonché dei servizi per la popolazione e per le attività economiche. Altri obiettivi sono rappresentati dal mantenimento e dalla creazione di nuove opportunità di impiego nelle zone rurali, dalla diversificazione delle attività agricole verso attività didattiche e sociali, nonché dalla produzione di energia proveniente da fonti rinnovabili.

RIPARTIZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE PER MISURA (valori in euro) Misura /asse  
 Spesa pubblica Spesa privata Costo totale 111 Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione 23.000.000 2.660.000 25.660.000 112 Insediamento di giovani agricoltori 75.000.000 0 75.000.000 113 Prepensionamento imprenditori e lavoratori agricoli 12.000.000 0 12.000.000 114 Utilizzo dei servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali 35.000.000 8.750.000 43.750.000 121 Ammodernamento delle aziende agricole 215.000.000 215.000.000 430.000.000 122 Accrescimento del valore economico delle foreste 13.000.000 11.700.000 24.700.000 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali 185.000.000 185.000.000 370.000.000 124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore alimentare 15.000.000 0 15.000.000 125 Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura 5.000.000 0 5.000.000 132 Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare 10.000.000 0 10.000.000 133 Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare 10.000.000 4.280.000 14.280.000 Totale asse I 598.000.000 427.390.000 1.025.390.000 211 Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane 2.300.000 0 2.300.000 212 Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle aree svantaggiate, diverse dalle zone montane 9.200.000 0 9.200.000 214 Pagamenti agroambientali 294.621.000 0 294.621.000 216 Sostegno agli investimenti non produttivi in campo agricolo 89.500.000 0 89.500.000 221 Imboschimento di terreni agricoli 23.550.000 0 23.550.000 223 Imboschimento di superfici non agricole 20.000.000 0 20.000.000 226 Ricostituzione del potenziale

forestale e interventi preventivi 40.000.000 0 40.000.000 227 Sostegno agli investimenti non produttivi – foreste 40.000.000 0 40.000.000 Totale asse 2 519.171.000 0 519.171.000 Misura /asse  
 Spesa pubblica Spesa privata Costo totale 311 Diversificazione verso attività non agricole  
 22.000.000 22.000.000 44.000.000 312 Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese 0 0  
 0 313 Incentivazione di attività turistiche 3.000.000 3.000.000 6.000.000 321 Servizi essenziali per  
 l'economia e la popolazione rurale 5.000.000 1.000.000 6.000.000 323 Tutela e riqualificazione del  
 patrimonio rurale 7.000.000 0 7.000.000 331 Formazione e informazione rivolte agli operatori  
 economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse 3 3.000.000 0 3.000.000 Totale asse 3  
 40.000.000 26.000.000 66.000.000 41 Strategie di sviluppo locale: 213.000.000 0 213.000.000 413  
 Qualità della vita/diversificazione 213.000.000 140.900.000 353.900.000 421 Cooperazione  
 interterritoriale e transnazionale 12.000.000 0 12.000.000 431 Gestione dei gruppi di azione locale,  
 acquisizione di competenze, animazione 54.000.000 0 54.000.000 Totale asse 4 279.000.000  
 140.900.000 419.900.000 511 Assistenza tecnica 44.397.695 0 44.397.695 44.397.696 0 44.397.695  
 Totale complessivo 1.480.568.696 594.290.000 2.074.858.696 GLI IMPATTI ATTESI Indicatore  
 2007/2013 Crescita Economica + 94,59 Meuro Posti di lavoro da Creare 1.908 nuovi posti di lavoro  
 Produttività del Lavoro Range: 816-3360 euro per asse I ; 1.562-1.862 per asse III Ripristino della  
 Biodiversità Ripristino della biodiversità su circa il 6% della superficie regionale. Conservazione di  
 Habitat agricoli e forestale di alto pregio naturale Interesserà circa il 6% della superficie regionale  
 Miglioramento della qualità dell'acqua Riduzione del 6,2 % dei campioni fuori standard (n.  
 campioni eccedenti il valore massimo di 50 mg/l. Contributo all'attenuazione dei cambiamenti  
 climatici Riduzione 7% delle emissioni di CO2 provenienti dal settore agricolo; Aumento del 5%  
 della capacità di assorbimento di CO2.

**MODALITÀ ATTUATIVE** In linea con il Piano Strategico Nazionale e con la strategia delineata nei paragrafi precedenti, il PSR della Regione Puglia, per rispondere alle esigenze sia delle singole realtà aziendali che dei più vasti interessi economici e sociali delle aree e dei sistemi locali coinvolti, individua modalità e strumenti che attuano nell'ambito di un approccio progettuale integrato e territoriale la maggior parte degli interventi previsti nel PSR. La Regione privilegia due tipologie di integrazione che aggregano più i progetti□soggetti nell'ambito di una filiera o di un'area territoriale: integrati di filiera (PIF) che mobilitano e favoriscono alleanze strategiche (nell'ambito dell'Asse I) tra operatori economici che, a vario titolo, mirano ad i Piani di sviluppo Locali elaborati□accrescere la competitività sui mercati; dai GAL nelle aree Leader (Approccio Leader) che, nel rispetto delle strategie di sviluppo fissate per le diverse aree territoriali di riferimento, permettono di orientare, sostenere ed affiancare gli operatori nei processi di diversificazione economica (Asse III e Asse IV). In maniera orizzontale, la Regione attiva anche i pacchetti multi misura che, invece, permettono ad un unico soggetto di presentare interventi che integrano diverse misure dell'Asse I e dell'Asse III. La programmazione per lo sviluppo rurale privilegia, pertanto, l'approccio integrato, sia a livello di singola azienda (Pacchetti multimisura) che di filiera o di territorio attraverso i PIF e l'approccio Leader con il coinvolgimento di una pluralità di soggetti.